

Marco Lazzari, Alessandra Bianchi, Mauro Cadei,  
Cristiano Chesi, Sonia Maffei

## Informatica umanistica



### Tracce di approfondimento per il capitolo 6 La ricerca di informazioni per le scienze umane

#### Vantaggi e limiti delle folksonomie (difficoltà: \*)

Nel **paragrafo 7.4** è stato introdotto il concetto di social tagging, applicato in particolare alla letteratura scientifica: **strumenti quali CiteULike e Connotea offrono la possibilità di creare una “biblioteca” di riferimenti bibliografici e di personalizzarli con metadati semantici da noi stessi attribuiti.** Da questa forma di indicizzazione semantica collaborativa emergono vocabolari/classificazioni (*folksonomy*) molto diversi da quelli formali utilizzati dalle biblioteche. Utilizzando questi strumenti per la ricerca per argomento possiamo farci un’idea dei vantaggi e dei limiti delle folksonomies, e confrontarla poi con il punto di vista degli specialisti, come ad esempio riassunto da Benvenuti nell’articolo “Social tagging e biblioteche” (2007) ([http://eprints.rclis.org/12879/1/social\\_tagging.pdf](http://eprints.rclis.org/12879/1/social_tagging.pdf)).

#### La diffusione dell’open access in campo umanistico (difficoltà: \*\*)

Nel **paragrafo 8.1** abbiamo visto come lo sviluppo delle tecnologie di rete abbia stimolato la nascita di nuove modalità di disseminazione della letteratura scientifica, non solo secondo il modello di pubblicazione tradizionale, affidata agli editori commerciali; ma sempre più secondo il **paradigma dell’open access (OA), attraverso archivi e riviste online liberamente consultabili.** La pubblicazione OA dei contenuti di ricerca sta rapidamente guadagnando terreno, tuttavia si riscontrano differenze a seconda dei vari ambiti disciplinari. Mentre in campi come la medicina e la fisica il modello OA è già oggi molto diffuso, **le discipline umanistiche registrano un certo ritardo. Approfondire le ragioni di questo ritardo significa comprendere quali sono le peculiarità della comunicazione accademica in ambito umanistico e quali strategie può attuare l’umanista per massimizzare quella condivisione delle conoscenze che sola può garantire il progresso della disciplina.**

Un buon punto di partenza è l’analisi di Peter Suber. “Promoting Open Access in the Humanities” (2005, <http://www.earlham.edu/~peters/writing/apa.htm>), tradotto in italiano da Francesca Di Donato (<http://eprints.rclis.org/4956/1/suberelis.pdf>).

Per un esempio virtuoso di editoria umanistica OA, si veda il sito della Open Humanities Press ([www.openhumanitiespress.org/](http://www.openhumanitiespress.org/)).

#### Strumenti di rete per determinare l’autorevolezza (difficoltà: \*\*\*)

Come abbiamo visto nel **paragrafo 5**, nella ricerca di documentazione scientifica assume particolare rilevanza l’utilizzo delle citazioni bibliografiche. Partendo dal presupposto che gli autori di un documento scientifico (libro o articolo) inseriscano in bibliografia citazioni di documenti rilevanti sullo stesso argomento, possiamo trovare nuovi documenti di interesse sia risalendo a documenti (più vecchi) *citati* dal documento di partenza, sia scoprendo documenti (più recenti) *che citano* il documento di partenza. **Alcuni database commerciali (come Web of Science e Scopus) e motori specialistici (come Google Scholar e Google Ricerca Libri) facilitano questo tipo di ricerca (cited reference search) e offrono anche l’analisi citazionale dei documenti via via reperiti:** questa si basa sull’idea che il numero di volte che un documento (un autore) è citato in altri lavori (da altri studiosi) sia proporzionale alla sua rilevanza (autorevolezza). Consultando gli indici citazionali - a patto di mantenere una certa prudenza dovuta a possibili usi alternativi o impropri della citazione

Marco Lazzari, Alessandra Bianchi, Mauro Cadei,  
Cristiano Chesi, Sonia Maffei

## Informatica umanistica



bibliografica e al fenomeno della mancata citazione – possiamo perciò avere un'indicazione della maggiore o minore utilità di un documento. **Imparare ad utilizzare queste risorse significa dotarsi di un potente strumento di reperimento e valutazione della documentazione umanistica.**

Per un primo inquadramento circa l'utilizzo delle citazioni bibliografiche come strumento di information retrieval, si veda l'articolo di Zani del 2005: "La rivincita delle citazioni" (<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-viii-2/zani.htm>).

È possibile anche consultare le pagine di help di varie biblioteche universitarie, reperibili tramite ricerca per le keywords "cited reference searching".

### **Possibili applicazioni del semantic web in campo umanistico (difficoltà: \*\*\*\*)**

Nel **paragrafo 2.3** si è fatto cenno al **Semantic Web (SW)**, un'evoluzione del web che consentirebbe sia ricerche più mirate rispetto alle attuali, sia la navigazione tra risorse logicamente correlate anche in mancanza di legami ipertestuali espliciti. Il presupposto fondamentale del SW è riuscire ad attribuire, catturare e analizzare automaticamente i termini che descrivono il *significato* di una risorsa web (metadati semantici). **L'applicazione su larga scala delle tecnologie del SW non è prevista a breve termine, tuttavia vi sono vari progetti in corso, alcuni dei quali in ambito umanistico.**

Per le coordinate fondamentali del SW, si può consultare l'articolo di Berners-Lee, Hendler, Lassila "The semantic web", apparso su Scientific American (2001). Un esempio di applicazione: GOLD, un'ontologia per la linguistica (<http://linguistics-ontology.org/>).

Marco Lazzari, Alessandra Bianchi, Mauro Cadei,  
Cristiano Chesi, Sonia Maffei

## Informatica umanistica



### Domande a scelta multipla per il capitolo 6 La ricerca di informazioni per le scienze umane

DOMANDA 1: Che cosa significa “conoscenza esplicita”?

1. pubblicata su una rivista scientifica
2. condivisa tra più individui
3. in lingua madre
4. portatrice di contenuti inappropriati
5. citata da più autori

ESATTA: n 2

DOMANDA 2: Quale delle seguenti attività non può essere definita "riuso delle conoscenze"?

1. traduzione di un articolo scientifico
2. revisione critica di un risultato scientifico
3. applicazione di una teoria a un nuovo ambito di ricerca
4. confronto tra più articoli scientifici
5. sviluppo delle idee di un autore di riferimento

ESATTA: n 1

DOMANDA 3: Che tipo di entità sono le informazioni?

1. testuali
2. comunicative
3. astratte
4. teoriche
5. multimediali

ESATTA: n 3

DOMANDA 4: Un supporto rappresenta:

1. il formato nel quale è codificato un contenuto intellettuale
2. la piattaforma hardware necessaria per processare un documento elettronico
3. materiale di accompagnamento di un documento, nel quale sono contenute le istruzioni per il suo utilizzo
4. l'apparecchiatura meccanica o elettronica che consente la fruizione di un contenuto intellettuale analogico o digitale
5. l'oggetto fisico sul quale è registrato un contenuto intellettuale

ESATTA: n 5



Marco Lazzari, Alessandra Bianchi, Mauro Cadei,  
Cristiano Chesi, Sonia Maffei

## Informatica umanistica



DOMANDA 10: Da cosa è definito il ciclo di vita di una risorsa informativa?

1. Dal periodo di tempo nel quale la risorsa è consultabile
2. Dal periodo di tempo nel quale la risorsa è acquistabile
3. Dal periodo di tempo nel quale l'informazione contenuta è sotto copyright
4. Dal periodo di tempo nel quale l'informazione contenuta è indicizzata dai motori di ricerca
5. Dal periodo di tempo nel quale l'informazione contenuta è rilevante

ESATTA: n 5

DOMANDA 11: Una ricerca di informazioni presuppone:

1. Un interesse culturale
2. Un'esigenza informativa
3. Un'esigenza di studio o di ricerca
4. Un documento di partenza
5. Una naturale curiosità

ESATTA: n 2

DOMANDA 12: Quando diventa necessaria la navigazione tra più risorse informative?

1. Quando voglio distinguere un documento da altri simili
2. Quando voglio esplorare il sistema informativo
3. Quando un documento non è disponibile in formato digitale
4. Quando l'esigenza informativa non può essere soddisfatta da un'unica fonte
5. Quando effettuo una ricerca per argomento

ESATTA: n 4

DOMANDA 13: Che cos'è la serendipità?

1. Reperimento casuale di informazione rilevante
2. Reperimento di informazioni con altissimo grado di aggiornamento
3. Reperimento di informazione irrilevante
4. Reperimento casuale di informazione online
5. Reperimento di documenti con basso ranking

ESATTA: n 1

DOMANDA 14: Se chiedo informazioni a un collega, sto effettuando:

1. Information retrieval
2. Full text retrieval
3. Tacit knowledge retrieval
4. Relevance ranking
5. Reference linking

ESATTA: n 3

Marco Lazzari, Alessandra Bianchi, Mauro Cadei,  
Cristiano Chesi, Sonia Maffei

## Informatica umanistica



DOMANDA 15: Quale delle seguenti frasi esprime meglio il concetto di information retrieval?

1. Selezione di informazione rilevante da una collezione di documenti
2. Selezione di informazione rilevante da una collezione di documenti appositamente organizzata
3. Ricerca di una collezione di documenti rilevanti
4. Ricerca di un documento che contenga informazione rilevante
5. Ricerca di informazioni attraverso un motore di ricerca o una banca dati

ESATTA: n 2

DOMANDA 16: Come si avvia il processo di IR?

1. Con un'esigenza informativa
2. Con l'accesso a un motore di ricerca
3. Con una risposta da parte del sistema informativo
4. Con l'indicizzazione dei documenti
5. Con una query

ESATTA: n 5

DOMANDA 17: Chi sono i protagonisti del processo di IR?

1. Utente e motore di ricerca
2. Committente e sistema di indicizzazione
3. Utente e bibliotecario
4. Utente e sistema di indicizzazione
5. Bibliotecario, webmaster e specialista di basi di dati

ESATTA: n 4

DOMANDA 18: In cosa consiste l'indicizzazione di un documento?

1. Nella creazione di una copia digitale del full text
2. Nell'esposizione del documento ai motori di ricerca
3. Nella creazione di una sua rappresentazione che ne favorisca il reperimento
4. Nella consultazione dell'indice analitico del documento
5. Nella creazione di una copia digitale che ne favorisca la consultazione

ESATTA: n 3

DOMANDA 19: Che cosa processano i sistemi di IR?

1. Esigenze informative
2. Stringhe di testo
3. Il significato dei termini di ricerca
4. Il profilo utente
5. I link ipertestuali

ESATTA: n 2



Marco Lazzari, Alessandra Bianchi, Mauro Cadei,  
Cristiano Chesi, Sonia Maffei

## Informatica umanistica



DOMANDA 25: In cosa consiste l'identificatore di una risorsa?

1. In una descrizione della risorsa secondo uno schema di metadati
2. In un codice a barre attribuito alla risorsa
3. In una stringa univoca associata alla risorsa
4. In un metadato di localizzazione attribuito alla risorsa
5. In una URL della risorsa

ESATTA: n 3

DOMANDA 26: Perché le URL non possono fungere da identificatori delle risorse web?

1. Perché non sono uniche né persistenti
2. Perché si tratta di una tecnologia ormai superata
3. Perché non sono univoche
4. Perché non possono cambiare nel tempo
5. Perché non sono facilmente memorizzabili

ESATTA: n 1

DOMANDA 27: Quali identificatori vengono utilizzati principalmente per le risorse web di interesse scientifico?

1. ISBN e ISSN
2. URL e OpenURL
3. URL e RER
4. DOI e HANDLE
5. DOI e RER

ESATTA: n 4

DOMANDA 28: Che cosa significa l'acronimo CIP?

1. Cataloguing in public
2. Cataloguing in progress
3. Cataloguing in publication
4. Cataloguing in printing
5. Cataloguing inside prepublication

ESATTA: n 3

